Lazio e progetto Flaminio, Nervi: â??Il nuovo stadio sarÃ un elemento di riqualificazioneâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Câ??era una volta un impianto sportivo dedicato al calcio, anche internazionale, e ad altre attivitÃ quali il nuoto, il pugilato, la scherma, la ginnastica, che venne realizzato per le Olimpiadi del 1960, lo stadio Flaminio. Lâ??impianto, completato alla vigilia dei Giochi nel pieno rispetto di tempi e costi, venne considerato da subito una perla di architettura moderna per le soluzioni tecniche e strutturali adottate che ne facevano apprezzare la gradevolezza e funzionalitÃ dellâ??insieme. Gli spettatori potevano quasi partecipare allâ??evento che si svolgeva sul campo di gioco, tanto erano nitidi i dialoghi tra i giocatori e tra questi e le panchine, dovuto alla vicinanza al terreno. Purtroppo negli anni a seguire il disinteresse, lâ??incuria, lâ??abbandono fecero sÃ¬ che, come la strega Malefica della fiaba La Bella Addormentata avvolse di rovi il castello ove era prigioniera per renderlo inaccessibile al principe che voleva liberarla, cosÃ¬ divenne anchâ??esso un luogo dove lâ??accesso fu impossibile per chiunque. Oggi non Ã¨ possibile nemmeno effettuare una partita di bocce al suo interno. Come la principessa venne liberata grazie allâ??amore del principe cosÃ¬ oggi lâ??amore per questa struttura vuole liberarlo dallo stato pericoloso e malsano in cui versa ormai da troppo tempoâ?•. CosÃ¬ lâ??architetto Pierluigi Nervi, a proposito del progetto di restauro dello stadio Flaminio a Roma.

â??Finalmente â?? dice Nervi â?? esiste un unico progetto che lo riporta in vita, lo restaura, lo ristruttura, lo restituisce alla cittÃ e lo rende compatibile con le nuove regole istituite per il calcio internazionale. Non si tratta di uno scempio, come qualcuno lo ha giudicato, ma di un intervento consapevole proposto proprio per il recupero funzionale nel rispetto di chi lo ha progettato e costruito senza alterarne lâ??aspetto, mantenendone le preziose caratteristiche strutturali e funzionali. Un evidente esempio â?? rileva Nervi â?? di rispetto verso lâ??opera realizzata da mio zio e mio nonno trovando le condizioni necessarie, secondo le nuove esigenze, per tornare ad essere unico, ammirato e goduto nelle occasioni di eventi occasioni di eventi di importanza internazionale. Vorrei sottolineare inoltre che chi crede che la strada da percorrere sia quella di svilire lâ??impianto riducendolo a poco piÃ¹ di un circolo ricreativo di quartiere non dimostra certo amore, apprezzamento e rispetto per lâ??opera. Bene ha fatto il Comune â?? continua â?? quando ha chiesto che venisse rispettata la sua vocazione di livello calcistico internazionale come in origine. Non vorrei dimenticare che per la titolaritÃ dello svolgimento di gare di tale livello Ã¨ necessario poter accogliere una giusta cornice di pubblico;

erano circa 46.000 in piedi come capienza originaria, tornerebbero tali dopo il progetto di ampliamento, nel rispetto delle regole e norme di ciascun momento storicoâ?•.

Nervi continua: â??Questo per quanto riguarda lâ??esistente. Ovviamente per poter recuperare la titolaritÃ per gli eventi internazionali Ã¨ stato necessario ipotizzare un ampliamento della capienza. Il progetto, come giÃ detto, prevede dei telai strutturali in acciaio, analoghi per forma agli attuali, posti allâ??esterno degli originari, in modo di non gravare in alcun modo sulla struttura esistente, che resta libera e non alterata, priva di qualsiasi connessione con la nuova e lasciandone percepibile la sua visibilitÃ . Eâ?? opportuno precisare e fugare ogni dubbio su quanto paventato dalla Fondazione Pln Project, che Ã¨ bene ricordare Ã¨ composta da uno solo dei tredici coeredi dei progettisti, riguardo il Piano di conservazione elaborato nellâ??ambito del programma â??Keeping it modernâ?? finanziato dalla Getty Foundation. Si tratta di un documento prezioso â?? ancora Nervi â?? finalizzato al restauro da eseguirsi sullâ??impianto esistente che potrÃ dunque fornire ampio supporto nella realizzazione dello specifico intervento, considerato che il progetto Lazio ne prevede allo stesso modo il ripristino. Tale Piano di conservazione sarÃ dunque uno strumento indispensabile per considerarne gli aspetti necessari per lâ??intervento sullâ??impianto esistenteâ?•.

default watermark

E ancora: â??Grande attenzione il progetto Lazio ha dedicato alla riqualificazione dellâ??intero quartiere â?? scrive lâ??architetto Nervi â?? infatti fa parte dellâ??investimento proposto la realizzazione di nuovi percorsi dedicati, ad esempio il rinnovato ripristino del collegamento con la zona Tor di Quinto/Fleming attraverso il rinnovo del ponte sui pilastri (ancora in opera) dellâ??antico ponte Bailey; percorsi e parcheggi studiati per biciclette e motorini; nuove ed importanti alberature tali da ampliare il polmone di verde della zona a completamento dellâ??intervento generale; la realizzazione di un importante nodo di scambio che andrebbe a ridefinire e rifunzionalizzare una zona, quella a ridosso di viale Tor di Quinto, da sempre lasciata indefinita dal punto di vista del controllo progettuale degli spazi e dellâ??ambiente, peraltro con esiti che potrebbero supportare la funzionalitÃ del vicino Stadio Olimpico e delle strutture sportive del Foro italico, che attualmente sono causa di caos e disagi a non finire nei confronti dei residenti dei quartieri Flaminio, Villaggio Olimpico, Ponte Milvio, Prati lato viale Angelico/piazzale Clodio, a causa della atavica mancanza di adeguate strutture e spazi di parcheggio; non ultime nuove infrastrutture strategiche per la mobilitÃ nella zona, come il parcheggio su due livelli proposto in zona piazza Mancini e il rinnovamento delle pavimentazioni urbane dellâ??area in questione con materiali di ultima generazione, disinquinanti e drenanti. I relativi costi saranno interamente a carico del proponenteâ?•.

Nervi conclude: â??Il nuovo stadio Flaminio diventerÃ un elemento di nuova riqualificazione per lâ??intero quadrante della cittÃ â?? ribadisce â?? Un nuovo punto di sviluppo socio culturale per il quartiere a completamento di quanto giÃ eseguito, lâ??Auditorium, il Maxxi, via Guido Reni, fino al Foro Italico; quello che lâ??ambasciatore Umberto Vattani ha meravigliosamente definito Roma distretto del contemporaneo. Unâ??ultima considerazione, mi sono posto la domanda cosa avrebbero detto mio zio Antonio e mio nonno Pier Luigi progettisti. Sicuramente avrebbero fatto meglio, ma senza ombra di dubbio non avrebbero superato il rispetto, lâ??attenzione e lâ??amore che tutto il gruppo di progettisti ha riversato nel progetto presentato. Raramente Ã¨ riscontrabile una tale unitÃ e condivisione di intenti nellâ??affrontare un tema cosÃ¬ difficile. Ringrazio in particolare lâ??architetto Marco Casamonti per essere riuscito a far propria ed a trasmettere nel progetto la cura e

lâ??attenzione dovuta. Allo stesso modo un sentito ringraziamento Ã¨ dovuto agli Enti preposti, in particolare il Comune di Roma ed i suoi Assessorati, particolarmente quello allo Sport e Grandi Eventi, la Regione Lazio e la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma la cui collaborazione Ã¨ stata ed Ã¨ fondamentale per le successive fasi di realizzazione del progetto. Hanno infatti contribuito e costituiscono -costituiscono- elemento di confronto collaborativo e costruttivo grazie ai suggerimenti ed alle prescrizioni indicateâ?•.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Agosto 12, 2026
Autore
redazione